

## Le reazioni

# «Sollecitazioni che chiamano tutti a una rinnovata responsabilità»

**È** un invito a una rinnovata «responsabilità» nella Chiesa e nella società quello che giunge dal cardinale Angelo Bagnasco nella prolusione che ieri ha aperto il Consiglio permanente della Cei. Lo ribadiscono associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali che si sentono interpellati dal cardinale presidente. Il Forum delle associazioni familiari spiega come il porporato abbia riservato «grande attenzione» alla famiglia che deve essere «protagonista, soggetto attivo ecclesiale e sociale, risorsa decisiva per la vita della collettività». Il Forum presieduto da Francesco Belletti pone l'accento anche sulle questioni «del lavoro, della cura del creato, delle persecuzioni e delle guerre». E «particolarmente vibranti sono state le parole sul dramma dell'immigrazione» insieme con «il richiamo alla natalità, troppo spesso dimenticato nell'agenda del Paese».

Definisce l'intervento del porporato «una sollecita e accorata esortazione a non smettere di interessarsi dell'umano» la presidente di Scienza & Vita, Paola Ricci Sindoni. Che aggiunge: «Bagnasco segnala la profonda crisi di valori e di significato che attraversa questo nostro tempo: acuisce l'urgenza della questione antropologica e ci chiama a un intervento costruttivo affinché non prevalga la distorsione». Poi sottolinea l'adesione alla veglia di preghiera per il Sinodo dei vescovi sulla famiglia che si terrà sabato in piazza San Pietro.

Anche il presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, fa riferimento all'appuntamento di sabato e ricorda «la centralità dell'istituto familiare per l'avvenire dei popoli e per il progresso civile delle nazioni». Poi chiarisce: «Ridare cittadinanza e soggettività alla famiglia è ormai priorità assoluta». Martinez osserva come «i grandi temi della povertà, dell'inclusione sociale, dell'immigrazione, della disoccupazione necessitano di uno sguardo più alto».

Secondo il presidente del Movimento per la vita, Gian Luigi Gigli, la famiglia è il «mattone ineludibile per la costruzione di una società a misura d'uomo» e il Movimento parteciperà alla veglia di sabato. Poi precisa: «Solo famiglie gelose della propria responsabilità educativa e insegnanti responsabili possono evitare la penetrazione di quella che il Papa ha chiamato la colonizzazione ideologica del gender»

**Giacomo Gambassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA